

**Venerdì santo** Celebrazione della Passione del Signore

# Morì per i nostri peccati, per la loro remissione

Il perdono di Gesù Cristo ci apre le porte della comunione con l'Amore trinitario

*Alle ore 15 del Venerdì santo, l'Arcivescovo in Cattedrale ha presieduto la Celebrazione della Passione del Signore. Nell'omelia ha tracciato il significato dell'azione liturgica.*

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

In questo santo giorno, la Chiesa ci invita a contemplare Gesù Crocifisso, l'Agnello immolato: in Lui si attua la salvezza voluta dai Padre, quella di riunire in unità i figli di Dio dispersi dal peccato (cf Gv 11,52); attraverso il suo sangue siamo riconciliati con Dio (cf Eb 4,16); Lui ci rassicura con la consolante promessa: Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me! (Gv 12,32); in Lui tutto è compiuto (Gv 19,30).

- Con gli occhi fissi al Crocifisso eleveremo tra poco la grande preghiera di intercessione: solo nel mistero della sua morte e risurrezione trovano soluzione i drammi dell'umanità. Tra le molteplici invocazioni, quest'oggi ne faremo una speciale per la pace nel mondo, soprattutto in Ucraina.

- Seguirà l'adorazione della croce come risposta alla grazia della parola profetica: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto! (Zc 12,10; Gv 19,37): è un gesto di fede e di amore; è un riconoscimento della regalità salvifica di Cristo; è un atto di penitenza, ma anche di impegno a vivere nell'obbedienza a

Dio e a promuovere la verità e l'amore.

- L'azione liturgica si concluderà con la comunione eucaristica, che ci renderà partecipi della morte gloriosa di Cristo: è inserimento nell'alleanza sigillata nel sangue dell'Agnello; è accoglienza dello Spirito sgorgato dal costato di Cristo e che permette già ora di partecipare alle nozze dell'Agnello, che avranno il loro pieno compimento in paradiso (cf Ap 19,7-9).

La nostra fede professa che Gesù morì per i nostri peccati (1Cor 15,3): a causa dei nostri peccati; ma soprattutto morì per la remissione dei nostri peccati, perdonandoci e aprendoci le porte della comunione con l'Amore trinitario.

*Di seguito il testo dell'intenzione di preghiera per la pace che papa Francesco ha voluto inserire nella Preghiera universale.*

Preghiamo per i popoli dilaniati dalle atrocità delle guerre. Le loro lacrime e il sangue delle vittime non siano sparsi invano, ma affrettino un'era di pace che scaturisce dalle piaghe gloriose di Cristo Gesù

Dio misericordioso e forte, che annienti le guerre e abbassi i superbi, allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime, perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli.



**Venerdì santo** L'intervento del Presidente diocesano AC al termine della Via Crucis cittadina

# Il dolore per l'ingiustizia ci lacera il petto

Ripresa in presenza la bella e sentita espressione della pietà popolare triestina

“**T**utto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego”. Così il Papa ci aiuta, ogni giorno, a collocare nella prospettiva della verità ciò che sta accadendo poco al di là del nostro orizzonte visibile. Queste stesse parole avrebbero potuto risuonare in chi, sgomento, osservava 2000 anni fa il cammino doloroso, umiliante, disperante a cui il Signore era chiamato, e che noi stasera abbiamo ricordato.

Il dolore per l'ingiustizia sacrilega ci lacera il petto, ieri per il Figlio di Dio mandato a morire, oggi per l'innocenza violata nei modi più brutali. Eppure, come l'infinita bontà di Dio ha trasformato la crocifissione e la morte del suo Figlio nella salvezza della storia, così noi, oggi, riceviamo come eredità di figli e fratelli un Padre che ascolta, legge nei cuori e accoglie i frutti che ivi nascono.

La nostra incessante preghiera salga fin sulla Croce, e da lì nel cuore di Dio, per intercessione della Beata Vergine, affinché il desiderio ardente della pace radicata nell'amore passi di cuore in cuore, fino a culminare nella conversione per Grazia di Dio di quelli oggi

più nascosti nelle tenebre.

Ci rallegra l'aver potuto finalmente partecipare alla Via Crucis itinerante, vedendoci e sentendoci fianco a fianco. Anche da occasioni come questa nasce il frutto della pace alla cui maturazione siamo chiamati giorno dopo giorno, oggi con maggiore intensità.

Al termine della celebrazione, come di consueto sarà possibile lasciare un'offerta in denaro per le iniziative di carità, rivolte in particolare alla crisi in Ucraina, coordinate dalla nostra Caritas Diocesana e dall'associazione Siamo Mission, referente in Moldova. Oltre alla urne che troverete all'uscita, è possibile donare tramite bonifico bancario alle coordinate che trovate nell'ultima pagina del sito web o del libretto.

A nome dell'Azione Cattolica di Trieste, in particolare del Settore Giovani che ringrazio per l'impegno nell'organizzare questa Via Crucis, auguro a tutti che presto il seme della pace, il perdono, diventi il frutto dell'amore, la gioia. Buona Pasqua!

**Arturo Pucillo**  
Presidente diocesano AC

